



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0083

Giovedì 10.02.2000

COMUNICATO

COMUNICATO

- GIUBILEO DEGLI ARTISTI
- PROGRAMMA
- GIUBILEO DEGLI ARTISTI

Il 18 febbraio 2000 si celebrerà in Roma il *Giubileo degli Artisti*. In quest'anno in cui la Chiesa Cattolica è chiamata al rinnovamento spirituale per il recupero del «parametro interiore» per ritemperare l'annuncio del vangelo della carità, anche il mondo degli Artisti, nelle sue molteplici e suggestive sfaccettature, è invitato ad un percorso giubilare per rinsaldare le motivazioni spirituali che hanno fatto grande l'arte di ispirazione cristiana. Lontano dai fasti esteriori, gli artisti sono invitati nella «casa di Dio» per confermare la loro vocazione di umili e grandi pellegrini dell'Assoluto, capaci di raccontare quanto Dio ha rivelato alla sua umanità nello splendore della creazione e della redenzione.

Questo Giubileo degli artisti che si realizza in tutte le Diocesi del mondo e in Roma vuole essere un segno dell'alleanza imperitura, anche se talvolta sofferta tra pastori della Chiesa e cultori delle arti per continuare a dire insieme l'indicibile; per ritemperare il magistero dell'arte al servizio del culto, della catechesi, della cultura, della carità; per ridare al futuro i colori della speranza cristiana.

Tale alleanza va oggi riconfermata, poiché l'umanità deve fiorire in un nuovo umanesimo su cui innestare la «civiltà dell'amore» di ispirazione cristiana. Le arti possono infatti concorrere autorevolmente alla *nuova evangelizzazione* dal momento che «questo mondo nel quale noi viviamo ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione. La bellezza come la verità, mette la gioia nel cuore degli uomini ed è un frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione» (*Messaggio agli Artisti* del Concilio Ecumenico Vaticano II, 8 dicembre 1965).

Attraverso le arti - che danno splendore alle opere dell'uomo - l'annuncio del vangelo, la celebrazione dei divini

misteri, la cultura di ispirazione cristiana, le opere di carità, evidenziano al meglio i loro contenuti generando nei popoli stupore e meraviglia. Occorre però che gli artisti ritrovino nel sacro la fonte di ispirazione e nella Chiesa l'occasione per incontrare Dio.

Il Giubileo del 2000 è dunque un evento di grazia per mettersi in discussione e per aprirsi a Dio. Alla sua realizzazione sono coinvolti tutti gli «uomini di buona volontà», ed in particolare gli artisti che hanno il dono di svelare gli aspetti più intimi del mondo, dell'uomo e di Dio. In questo percorso gli artisti assumono un ruolo privilegiato, in quanto più sensibili nell'intuire le segrete cose. Essi assolvono, inoltre, ad un'importante funzione sociale, poiché sono in grado di esprimere l'anelito verso Dio e verso il prossimo a beneficio dell'intera umanità.

Anche se in un recente passato la Chiesa ha trovato difficoltà nel confrontarsi con l'arte contemporanea, oggi essa invita gli artisti a riavvicinarsi per riprendere il connaturale ministero di portavoci del divino. Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo, ha ammonito la Chiesa a verificare umilmente il proprio operato in questi due millenni di disseminazione del cristianesimo per fare ammenda degli errori (*Tertio Millennio Adveniente*, 10 novembre 1994, n. 33). Nel settore delle arti già Paolo VI si rivolse agli artisti ammettendo talune incomprensioni: «Vi abbiamo talvolta messo una cappa di piombo addosso, possiamo dirlo; perdonateci! E poi vi abbiamo abbandonato anche noi. Non vi abbiamo spiegato le nostre cose, non vi abbiamo introdotto nella cella segreta, dove i misteri di Dio fanno balzare il cuore dell'uomo di gioia, di speranza, di letizia, di ebbrezza. Non vi abbiamo avuti allievi, amici, conversatori; perciò voi non ci avete conosciuto. E allora il linguaggio vostro per il mondo è stato docile, sì, ma quasi legato, stentato, incapace di trovare la sua libera voce. E noi abbiamo allora sentito l'insoddisfazione di tale espressione artistica. [...] Vi abbiamo peggio trattati, siamo ricorsi ai surrogati, all'oleografia, all'opera d'arte dai pochi pregi e di poca spesa, anche perché, a nostra discolpa, non avevamo mezzi di compiere cose grandi, cose belle, cose degne di essere ammirate» (Paolo VI, Allocuzione *Incontro con gli artisti nella Cappella Sistina*, 7 maggio 1964).

Rinnovando tale impegno di reciproco confronto nell'amicizia e nella condivisione la Chiesa fa dunque appello agli artisti di tutte le arti e di tutto il mondo a riunirsi idealmente in Roma nella Basilica di San Pietro, il 18 febbraio del 2000, memoria del mistico pittore Beato Angelico, per celebrare il Grande Giubileo. Partendo da innumerevoli strade diverse, quelle delle proprie culture e delle personali esperienze, si può convenire a Roma dando all'universalità della Chiesa il colore dei popoli del mondo nei loro molteplici carismi artistici e spirituali. Ritornando poi alle proprie terre si può custodire l'impegno di lavorare per una causa comune, quella di rendere più abitabile e più bella la «casa dell'uomo», affinché in essa ognuno possa incontrare Dio.

Il *Giubileo degli artisti* associa al momento orante, la riflessione sull'arte. In particolare il simposio internazionale su *Chiesa e arte nel pellegrinaggio verso Dio* si preoccupa, sull'onda della *Lettera del Papa Giovanni Paolo II agli Artisti* (4 aprile 1999), di illustrare la natura e l'itinerario dell'arte di ispirazione cristiana. La riflessione conduce a definire l'artista «immagine di Dio creatore» capace di ritessere la natura, in analogia alla forza del creare divino, per presentare reliquie di un mondo appagante, perché buono e bello. Il «bello estetico», nel difficile dialogo delle correnti contemporanee, deve ritrovare una sua identità, pur nella diversità delle concezioni, onde esprimere ancora la bellezza spirituale. Detta bellezza, se autentica, fa risplendere i «valori morali», ridonando all'arte la sua liberalità e il suo ruolo umanizzante. L'arte si fa allora canto del creato che sospinge alla lode a Dio.

Anche nel nostro tempo i segni della memoria e i nuovi segni del presente devono diventare strumento per la «nuova evangelizzazione» affinché prosegua instancabile l'opera missionaria di inculturazione della fede nel mondo contemporaneo. In tal senso l'arte non è solo accompagnamento al culto, alla catechesi e alla carità dei fedeli, ma è anche annuncio di Cristo ai «lontani», poiché quando un'opera è bella sempre apre verso la divina trascendenza.

Le vie per raggiungere il Signore sono tante quante le singole coscienze e le vie per esprimerlo in forme sensibili sono affidate al genio dei singoli artisti che albergano in ogni generazione. L'arte parla il linguaggio universale della bellezza e il vangelo deve essere predicato a tutte le «genti» testimoniando la carità di Cristo. Arte e religione possono dunque coniugarsi per portare speranza all'umanità attraverso un unico afflato spirituale, dove il sensibile s'incontra con l'inesprimibile divino.

«Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha dunque bisogno dell'arte. Essa deve infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. [...] Ora l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno e l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta» (*Lettera di Giovanni Paolo agli artisti*, 4 aprile 1999, n. 12). Ma anche gli artisti possono trovare nell'universo religioso fonte di ispirazione, di liberazione, di catarsi, così da dare più forza al loro genio che «è sempre alla ricerca del senso più recondito delle cose» al fine «di riuscire ad esprimere il mondo dell'ineffabile» (*ibid.* n. 13). Questo è il senso ecclesiale del *Giubileo degli artisti* che può riunire nella preghiera quanti hanno ricevuto e messo a disposizione il talento dell'arte.

Il momento romano è all'insegna della semplicità familiare e della condivisione spirituale poiché le esperienze più importanti della vita umana esigono raccoglimento e silenzio.

● PROGRAMMA

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2000

ore 18.00 nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva:Celebrazione dei Primi Vespri del "Beato Angelico" presieduta da S.E. Mons. Francesco Marchisano.Omelia: P. Innocenzo Venchi O.P., Postulatore Generale.

VENERDÌ 18 FEBBRAIO

ore 9.30 nella Patriarcale Basilica di San Pietro:Concelebrazione eucaristica presieduta dal Card. Roger Etchegaray, Presidente del Comitato del Grande Giubileo dell'Anno 2000.Allocuzione e Benedizione Apostolica del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.**ore 17.00 nell'Aula Paolo VI in Vaticano:**Simposio internazionale su Chiesa e Arte nel pellegrinaggio verso Dio.Introduce e modera il Simposio S.E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

Interverranno

dalla Spagna: lo scultore Venancio Blanco sul tema "*L'artista, immagine di Dio creatore*";

dal Portogallo: la pittrice Emília Nadal sul tema "*L'artista e il bello*";

dalla Polonia: il regista Prof. Krzysztof Zanussi sul tema "*L'artista e l'annuncio dei valori morali attraverso la bellezza sensibile*";

dall'Italia: il compositore Ennio Morricone sul tema "*L'artista e la musica per aprire al divino*";

dalla Francia: il pittore P. André Gence sul tema "*L'artista e la preghiera*";

dai Paesi Slavi: il mosaicista P. Marko Ivan Rupnik S.I. sul tema "*L'artista e l'arte per il culto*";

dalla Germania: S.E. Mons. Friedhelm Hofmann sul tema "*L'artista e la «nuova evangelizzazione»*";

dall'Inghilterra: l'architetto Austin Winkley sul tema "*L'artista e i lontani*".

Conclude i lavori S.E. Mons. Ennio Antonelli, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Intermezzi musicali a cura della "Confraternita del Gonfalone":

Johann Sebastian Bach, *Trio in do minore dall'Offerta Musicale* (Largo-Allegro);

Angelo Persichilli, Flauto - Ariane Mathäus, violino - Alfredo Persichilli, violoncello;

Giuseppe Tartini, *Concerto in re maggiore per tromba e archi* (Allegro-Largo-Allegretto);

Mauro Maur, tromba, con un Ensemble del "Gonfalone".

ore 21.00 nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva:

Spettacolo coreografico e musicale a cura della "Fondazione Adkis Chiti: Donne in Musica" con la partecipazione di rappresentanti delle varie arti.

ore 21.00 nella Chiesa di Sant'Ignazio:

Concerto di musica lirica del tenore Vincenzo La Scola e della soprano Monica Colonna a cura dell'"Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo" in occasione dell'inaugurazione dei restauri pittorici della Chiesa.

SABATO 19 FEBBRAIO:

Ingresso gratuito alle Catacombe cristiane in Roma di Sant'Agnese, di Domitilla, di Priscilla e di San Sebastiano.

Nel programma che verrà distribuito sono inoltre elencati gli eventi artistico-culturali nella città di Roma previsti per il mese di febbraio come censiti dall'*Agenzia Romana per il Giubileo*. Tali manifestazioni faranno corona a questo momento giubilare che è anzitutto offerto alla meditazione personale di ciascun artista. È infatti il silenzioso pellegrinaggio di ciascuno tra le pietre della memoria e dell'arte cristiana a dare contenuto e «ali di aquila» a chi è chiamato a ridare un volto di bellezza al mondo.

[00343-01.05]
